Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Sabato, 5 febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **25** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento pel conferimento di borse di studio agli studenti della Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Padova, approvato con Nostro decreto 26 agosto 1907, n. 664;

Visto lo schema di nuovo regolamento proposto da quella Facoltà di filosofia e lettere ed approvato dal Consiglio accademico di detta Università;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento annesso al presente decreto, e, d'ordine Nostro, firmato dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, pel conferimento di borse di studio agli studenti della Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

REGOLAMENTO

per le borse di studio istituite presso la Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Padova.

Art. 1.

Coi fondi già assegnati fino dal 1855 al Seminario filologico storico sono istituiti sedici sussidi annui di L. 466.67 da assegnarsi ai giovani più meritevoli, iscritti alla Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Padova.

Essi saranno conferiti in base a concorso per titoli dalla Facoltà stessa su relazione di una Commissione da essa nominata nel proprio seno.

Se risultasse incerta la scelta fra due o più candidati, questi saranno sottoposti ad una prova orale comparativa che riguarderà

le materie studiate secondo il giudizio di una Commissione che sarà all'uopo nominata dalla Facoltà.

Art. 2.

Quattro dei sedici sussidi saranno annualmente destinati al 1° anno della Facoltà e saranno assegnati ai più meritevoli fra i licenziati dai licei, che vi concorreranno.

Per partecipare al concorso è necessario aver riportato nella licenza liceale la media complessiva di 9[10 nelle seguenti materie italiano, latino, greco, storia, filosofia.

Art. 3.

I sussidi rimanenti con aggiunti quelli che eventualmente non fossero stati assegnati al 1° anno saranno ripartiti fra i migliori concorrenti degli anni successivi (2°, 3° e 4°) che abbiano sostenuto nella Facoltà di Padova o altrove gli esami nelle materie consigliate e abbiano riportato complessivamente una media non inferiore a 27[30.

Art. 4.

Se esaurito il concorso rimanessero vacanti ancora una o più borse di studio, la Facoltà potrà conferirle a quei concorrenti iscritti al 1° anno che, pur avendo ottenuto nella licenza liceale i punti stabiliti dall'art. 1 non avessero potuto essere compresi fra i vincitori.

Art. 5.

Questi sussidi saranno pagati in otto rate mensili dal novembre al giugno, ma il detto pagamento sarà sospeso e il diritto al sussidio si considererà come cessato per coloro che:

a) si trasferissero per la continuazione degli studi in altre Università;

b) si rendessero colpevoli di mancanze disciplinari.

Art. 6.

La Facoltà bandisce ogni anno entro il 10 giugno il concorso, il cui avviso sarà pubblicato nel Bollettino del Ministero e inviato a cura del rettorato a tutti i licei del Regno e agli Istituti superiori.

Nell'avviso sarà pur fatta menzione del premio Lattes e del premio Dante, di cui la Facoltà dispone.

Art. 7.

L'assegnazione dei sussidi avverrà subito dopo l'inaugurazione dell'anno accademico.

Disposizione transitoria.

Ai vincitori dei concorsi banditi con le norme del regolamento precedente 26 aprile 1907, saranno conferite le borse di studio secondo le disposizioni contenute nel regolamento medesimo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
DANEO.

Il numero **DXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 16 novembre 1908 con la quale la « Società anonima tramvie ed imprese elettriche di Ancona » chiese l'autorizzazione per l'esercizio delle seguenti linee tramviarie elettriche nella città di Ancona: dalla piazza Umberto alla piazza Cavour con diramazione pel Tiro a segno, e dalla piazza Umberto alla stazione ferroviaria ed all'officina con diramazione pel Manicomio provinciale;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 15 luglio 1909, n. 524, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che a termini della legge 15 luglio 1909 deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione della tramvia il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che tale contributo può determinarsi in L. 20 al chilometro per le linee suindicate;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La « Società anonima tramvie ed imprese elettriche di Ancona » è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica le seguenti linee tramviarie nella città di Ancona:

1° linea piazza Umberto-piazza Cavour (percorso: piazza Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Cavour) con diramazione pel Tiro a segno che si distacca all'altezza di via Marsala (percorso: via Marsala, via Farina, e la strada del Monte Conero fino al Mattatoio comunale);

2. Linea piazza Umberto-Stazione ferroviaria-officina (percorso: piazza Umberto, piazza Garibaldi, via XX Settembre, via Nazionale, stazione ferroviaria, via della Palombella fino presso la concia Barducci) con diramazione pel Manicomio provinciale, che si distacca presso l'attraversamento della ferrovia Ancona-Foggia (percorso: via Carlo Alberto, barriera Castelfidardo, e strada provinciale per Osimo fino al Manicomio).

Art. 2.

Le predette linee saranno costruite a scartamento normale in conformità dei piani di massima presentati dalla Società sotto la data del 16 novembre 1908, vistati, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, e per l'impianto e l'esercizio delle linee medesime dovranno osservarsi le disposizioni delle leggi e del regolamento sopracitati, nonchè del disciplinare 2 ottobre 1909, debitamente sottoscritto, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società stessa, oltre la speciale prescrizione di cui nelle premesse del presente decreto, relativa all'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza, e le altre speciali prescrizioni di sicurezza che potranno eventualmente essere emanate all'atto del collaudo delle linee tramviarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

DISCIPLINARE

per l'impianto e l'esercizio con trazione elettrica di tramvie urbane in Ancona.

Art. 1.

Le linee tramviarie che formano oggetto del presente disciplinare sono in massima rappresentate dal progetto allegato alla domanda 16 novembre 1908 della Società « Tramvie imprese elettriche » di Ancona, e sono:

1° linea piazza Umberto-piazza Cavour, (percorso: piazza Umberto, Corso Vittorio Emanuele, piazza Cavour) con diramazione pel Tiro a segno che si distacca all'altezza di via Marsala (percorso: la detta via Marsala, via Farina e la strada del monte Conero fino al Mattatoio comunale);

2° linea piazza Umberto stazione ferroviaria-officina (percorso: piazza Umberto, piazza Garibaldi, via XX Settembre, via Nazionale, stazione ferroviaria, via della Palombella, fino presso la concia Barducci) con diramazione pel Manicomio provinciale che si distacca presso l'attraversamento della ferrovia Ancona-Foggia (percorso: via Carlo Alberto, Barriera Castelfidardo, ex-strada provinciale per Osimo sino al Manicomio.

L'andamento generale delle linee è quello accennato, l'andamento definitivo risulterà dal progetto di cui al successivo art. 2.

Art. 2.

Progetto esecutivo.

Quindici giorni almeno prima dell'apertura d'esercizio sarà depositato negli uffici d'ispezione di Roma un esemplare completo del progetto di esecuzione, compilato in base a quello di massima di cui sopra, e alle prescrizioni del presente atto contenente tutte le varianti eventualmente eseguite durante i lavori a senso dell'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306 e costituito dei documenti elencati all'art. 8 del regolamento stesso.

Art. 3.

Scartamento.

Lo scartamento dei binari è quello normale di metri uno e quattrocento quarantacinque millimetri (ml. 1.445) misurato fra i bordi interni delle rotaie.

Art. 4.

Raggio delle curve.

All'infuori della curva di diramazione del Corso Vittorio Emanuele a via Marsala per la quale è tollerato un raggio di 17 metri, non sono ammesse curve di raggio minore di 20 metri.

Art. 5.

Pendenze.

Non sono ammesse pendenze maggiori dell'80 0|00; solo in via Marsala è tollerata la pendenza razionale del 90 0|00.

Art. 6.

Interbinario.

In relazione al disposto dell'art. 16 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, l'interbinario sarà in via normale di m. 1.25 (dato il tipo del materiale mobile adottato per l'esercizio) e non potrà mai essere inferiore a m. 1.10.

Nei casi in cui tale larghezza sia inferiore a m. 1.10 dovrà essere impedita con mezzi adatti la discesa dei passeggeri verso l'interbinario.

Art. 7.

Zona del carreggio ordinario - Distanza dagli ostacoli.

Per quanto riguarda la larghezza della zona da lasciarsi libera per il carreggio ordinario si ammettono nei limiti del necessario le eccezioni previste nel terzo alinea dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561.

Parimente è concesso che per i soli ostacoli isolati e di breve estensione (pilastri, pali telegrafici, ecc.) sia ridotta a centimetri 80 la distanza fra la loro massima sporgenza e la più prossima rotaia, quando ciò venga ammesso dalla Commissione di collaudo.

Per gli alberi ed ostacoli alquanto estesi (come muri di cinta, muri di parapetto, ecc.) tale distanza minima deve essere almeno un metro.

Art. 8.

Armamento.

L'armamento per i tratti di linea di nuova costruzione sarà fatto con rotaie a gola in acciaio sistema *Phoenix* del peso di 35 kg. al metro lineare poggiate su longaroni di calcestruzzo, di cemento o su massicciata, con tiranti di collegamento ogni due metri nei rettifili, ed a distanza minore nelle curve.

Per i tratti già costruiti per l'esercizio del tram a cavalli è ammesso, sino a consumazione, il precedente armamento su traversine di rovere distanti m. 0.80. All'atto del ricambio delle rotaie verranno sostituiti alle traverse i longaroni di calcestruzzo.

Art. 9.

Scambi.

Gli scambi dei raddoppi dovranno essere automatici e dovranno avere la comunicazione normale per la linea di sinistra che sarà la linea tenuta dai treni tramviari nel tratto a doppio binario.

Art. 10.

Attraversamenti e costruzioni a distanza.

Contemporaneamente al progetto di esecuzione di cui all'art. 2 saranno presentati i tipi e la convenzione con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato relativi all'attraversamento della ferrovia Ancona-Foggia e la convenzione coi telegrafi dello Stato per lo spostamento delle linee telegrafiche e telefoniche per gli attraversamenti e per le misure di sicurezza.

Resta però fin d'ora inteso che la Società dovrà adottare i provvedimenti e sottostare alle spese pei lavori che dall'amministrazione telegrafica saranno al riguardo ritenuti necessari. Dovranno inoltre essere attuate le necessarie protezioni degli attraversamenti telefonici e di luce sul piazzale della stazione ed in via Carlo Alberto.

Art. 11.

Sistema di trazione.

Verrà adottato il sistema di trazione elettrica a corrente continua con filo aereo al potenziale massimo di 550 volts utilizzando le rotaie come condutture di ritorno.

Art. 12.

Energia elettrica.

L'energia elettrica occorrente verrà fornita dall'officina centrale in via della Palombella, nella quale sono installate le dinamo produttrici della corrente continua, azionate da motori a gas povero, e la batteria di accumulatori a repulsione.

Apposite macchine di riserva dovranno garantire la continuità dell'esercizio.

Art. 13.

Conduttura aerea.

La conduttura aerea sarà costituita da doppio filo di rame elet-

trolitico di 85 mmq. di sezione pel tratto officina, deviazione via Marsala da un filo di pari sezione nel resto delle linee, fatta eccezione per la diramazione passo livello Manicomio dove è ammesso un filo di 53 mmq. di sezione.

L'altezza del filo aereo sul piano delle rotaie non sarà inferiore a metri 5.50.

Il ritorno della corrente per le rotaie verrà assicurato a mezzo di connessione in fili di rame tra le rotaie.

Art. 14.

Sostegno della condultura aerea.

Il filo di servizio sarà sostenuto mediante pali in ferro a mensola (solo pel semplice binario) o tiranti in treccia di filo di acciaio assicurati a pali a traliccio in ferro o a rosette infisse nei muri dei fabbricati. L'attacco tra i fili di rame e i sostegni dovrà essere fatto sempre con doppio isolamento.

Non saranno ammessi pali a doppia mensola da porsi nell'interbinario nè pali a mensola sostenenti due sospensioni.

I pali a doppia mensola potranno ammettersi in via eccezionale e ove sia giudicato opportuno dal R. ispettore capo del circolo, purchè distante non meno di 80 cm. dalla massima sporgenza del materiale rotabile.

Art. 15.

Misure e visite periodiche.

Si dovrà constatare, almeno una volta ogni anno, con misure e visite periodiche, il buon funzionamento dell'impianto, verificando il grado di isolamento della rete aerea e i disperdimenti della corrente nel sottosuolo e si dovrà redigerne relativo verbale da comunicarsi in copia al R. circolo di Roma.

Di dette esperienze dovrà darsi preavviso al R. circolo di Roma per il caso credesse opportuno di parteciparvi.

Art. 16.

Vetture automotrici.

Le vetture automotrici saranno del tipo presentato colla domanda 16 novembre 1908, con un compartimento chiuso comunicante con le due piattaforme di testa e dovranno avere i seguenti dati principali:

Lunghezza massima m. 6.50.
Larghezza m. 2.10.
Altezza m. 3.28.
Interasse m. 1.90.
Lunghezza della parte in isbalzo m. 2.35.

Saranno equipaggiate con due motori da 40 HP ognuno. La presa di corrente sarà fatta con archetto Siemens. Il peso, a carico completo, sarà di 12 tonnellate.

I posti a sedere saranno 20 e sulla piattaforma posteriore potranno prendere posto 7 passeggeri in piedi. La piattaforma anteriore non potrà essere occupata da nessun passeggero e sarà riservata esclusivamente al conduttore ed al personale di servizio.

Potranno provvisoriamente ammettersi in servizio le automotrici in numero di 12, conformi al tipo presentato con la domanda 16 novembre 1908, salvo al R. ispettore capocircolo la facoltà di esigerne la esclusione dal servizio o quelle modificazioni che ritenesse convenienti dopo un certo tempo di esercizio.

Ove dopo un anno dall'entrata in servizio non si riscontrino da parte del R. circolo inconvenienti notevoli le dette 12 vetture potranno restare definitivamente in servizio.

In dette vetture si avranno 20 posti a sedere ed 11 in piedi; 7 nella piattaforma posteriore, 4 su quella anteriore.

Art. 17.

Apparecchi delle automotrici.

Le vetture automotrici saranno munite di apparecchi regolatori della corrente e di almeno due interruttori della corrente di cui uno automatico ed uno a mano nonchè di valvole fusibili.

Dovranno essere munite di freno a vite manovrabile a mano, di freno elettrico e ad aria compressa manovrabile da entrambe le piattaforme.

Quest'ultimo freno deve essere costruito in modo che il getto della sabbia possa aver luogo portando il manubrio del freno in speciale posizione in modo che l'uscita della sabbia dal serbatoio avvenga a mezzo dell'aria compressa.

L'archetto Siemens di presa di corrente deve essere munito di cinghie ad ambedue le testate onde ne sia più facile il rovesciamento.

Art. 18.

Rimorchi e loro impiego.

È ammesso l'uso di vetture di rimorchio per tutte le linee fuorchè la deviazione per via Marsala e Tiro a segno.

Le vetture di rimorchio saranno conformi al tipo presentato con la domanda 16 novembre 1908, aventi i seguenti dati principali:

Lunghezza massima m. 7.
Larghezza massima m. 2.10.
Altezza massima m. 3.25.
Interasse m. 2.
Lunghezza parte in isbalzo m. 2.50.
Peso a carico completo 6 tonnellate.

Saranno munite di freno a mano e freno ad aria compressa, ed il manubrio del freno a mano sarà munito di volantino.

Il freno ad aria deve potersi azionare anche dalla rimorchiata.

I posti a sedere saranno 18, quelli in piedi 6 su ogni terrazzino.

Art. 19.

Prescrizioni generali sul materiale rotabile.

1. L'ingresso nelle vetture automotrici e rimorchi avrà luogo solo lateralmente dalla piattaforma posteriore rispetto al senso della corsa e dalla parte opposta all'interbinario. Con opportuni mezzi meccanici si deve disporre affinchè alla suddetta prescrizione non possa da parte del pubblico essere trasgredito.

2. Il materiale rotabile deve essere costruito in modo che le parti in isbalzo della vettura comprese fra i respingenti ed i ceppi dei freni, non sieno e non possano essere abbassate (salvo i dispositivi salvagente) a distanza minore di 38 cm. dal piano delle rotaie, ammettendo solo pei montatoi che il loro piano inferiore disti non meno di 35 cm.

3. Sarà istituito nel deposito veicoli, un registro sul quale ciascun guidatore giornalmente, a servizio ultimato, dichiarerà, controfirmando, i difetti rilevati in ciascun veicolo, limitandosi a scrivere la parola « negativo », sempre controfirmando, nei casi nei quali nulla abbia da osservare.

Art. 20.

Salvagente e ripari laterali.

Le vetture automotrici saranno provviste di salvagente automatico. Tra motrici e rimorchiate saranno applicati ripari laterali di protezione.

Art. 21.

Dotazione del materiale.

Le automotrici saranno in numero di 16 e dovranno essere tutte completamente allestite entro un anno dall'apertura dell'esercizio.

I rimorchi saranno sei e dovranno essere pronti prima dell'apertura dell'esercizio.

Art. 22.

Personale delle vetture.

Ciascuna automotrice sarà affidata ad un guidatore il quale durante la corsa non avrà altro incarico all'infuori della condotta

della vettura, sulla quale si dovrà trovare inoltre un secondo agente.

Sulle rimorchiate basterà un solo agente.

Il personale conducente sarà abilitato ai sensi delle vigenti norme, però il R. ispettore capo del circolo di Roma potrà assicurarsi della capacità del personale stesso come pure dei fattorini e del personale di linea, nel modo che riterrà più opportuno

Art. 23.

Nelle località designate del R. ispettore capo del circolo di Roma verrà mantenuto il personale necessario per regolare la circolazione delle vetture.

Art. 24.

La velocità massima dei treni sarà di 12 km.-ora nel percorso urbano (vale a dire tra Porta Farina, il passaggio a livello delle FF. S. e la barriera Castelfidardo) e di km. 18 nei tratti suburbani (esterni ai suddetti limiti).

Sotto l'arco di Porta Pia le vetture tranviarie procederanno a passo d'uomo (6 km.-ora). Lo stesso in via Marsala, dove è inoltre prescritta la misura di sicurezza di cui all'articolo seguente.

Art. 25.

Pilotaggio in via Marsala.

Le vetture in discesa in via Farina debbono fermarsi prima di impegnare la curva di ingresso nella via Marsala, onde far montare un cantoniere pilota che prenderà posto al lato del conducente e terrà serrati i freni a mano.

Alla fine di via Marsala e prima di entrare nel corso Vittorio Emanuele le vetture si fermeranno per far discendere il detto cantoniere pilota.

Ove dopo un anno d'esercizio si riconosca la possibilità di eliminare tale pilotaggio, potrà il Ministero dei lavori pubblici consentirne la soppressione, sostituendolo con quelle altre misure di sicurezza che riterrà opportune.

Art. 26.

Il regolamento di servizio di cui all'art. 14 del R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, dovrà esser presentato con sufficiente anticipo in modo che possa pervenire al circolo ferroviario di Roma almeno 15 giorni prima dell'apertura dell'esercizio.

Art. 27.

Libera circolazione.

Secondo la facoltà dell'art. 70 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, resta prescritto che abbiano diritto alla libera circolazione oltre i membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici i funzionari dell'Ufficio speciale per le ferrovie muniti della tessera da riconoscimento serie U. S. F. rilasciata dal Ministero dei lavori pubblici, dietro semplice presentazione della tessera stessa.

Art. 28.

Tassa di sorveglianza.

Il tempo per il pagamento della tassa di sorveglianza di cui all'art. 52 del R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, decorrerà dal giorno dell'apertura dell'esercizio.

La lunghezza della linea pel computo di detta tassa sarà da rilevarsi dal progetto d'esecuzione di cui all'art. 2 del presente disciplinare.

Art. 29.

Durata della concessione.

La presente autorizzazione avrà la stessa durata della concessione del suolo stradale. È vietato al concessionario, sotto pena di decadenza immediata, la cessione della concessione ad altri senza previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 30.

L'ispettore capo del circolo ferroviario di Roma ha facoltà di consentire quelle piccole eccezioni all'osservanza del presente disciplinare, che non alterino sostanzialmente il disciplinare stesso; salvo l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Dichiarazione di accettazione.

Il sottoscritto Giovanni Prampolini dichiara di accettare come accetta, pienamente per conto della Società tramvie imprese elettriche di Ancona tutte le condizioni contenute nel presente disciplinare restando con ciò la Società stessa obbligata di curarne la piena osservanza.

Tramvie imprese elettriche:
Il presidente *Giovanni Prampolini.*

Autentica di firma.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

L'anno millenovecentonove, il giorno due del mese di ottobre, nella residenza della R. prefettura di Ancona,

Io sottoscritto segretario della prefettura delegato ai contratti, dichiaro e certifico che la suestesa firma del signor Giovanni Prampolini del fu Gaetano, nato a Reggio Emilia e domiciliato a Reggio Emilia, legale rappresentante della Società tramvie imprese elettriche di Ancona, della cui identità personale fanno fede i sottoscritti ing. Belfrond Emilio di Luigi Francesco, nato ad Aosta, e sig. Rizzo Giovanni di Giuseppe, nato a Messina e domiciliato ad Ancona, a me cogniti personalmente, è stata apposta alla presenza mia e dei suindicati tetimoni e fidefacenti in detto giorno ed anno (2 ottobre 1909).

Rizzo Giovanni, teste e fidefacente.
Ing. *Emilio Belfrond*, id. id.
Roberto Liberti, segretario delegato ai contratti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

Con decreto Reale del 9 gennaio 1910, registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 1910, sono state approvate le nomine del commendator Nicola Miraglia a presidente, del comm. prof. Francesco Paolo Boubée a vice presidente e del prof. Francesco Saverio Nitti a segretario generale del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli, per il triennio 1910-1912.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 30 dicembre 1909:

Cultrera Gesualdo, alunno di ragioneria, è nominato computista di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Brancato Giuseppe, alunno d'ordine, è nominato applicato di 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1500, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

De Napoli Virginio, istitutore di 2ª classe, è nominato vice censore, con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 16 gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 127,314 d'iscrizione (corrispondente al n. 685,196 del consolidato 5 0[0), per

L. 712.50 al nome di Filippa Flaminia, Adina, Imelda di Fedele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Lavezzaro *Giuseppa* fu Domenico, vedova di Boffano Gioacchino, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippa Flaminia, Adina, Imelda di Fedele, minori, sotto la patria potestà del padre con usufrutto vitalizio a favore di Lavezzaro *Maria* fu Domenico ved. di Boffano Gioacchino, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 222,975 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 987,274 dell'antico consolidato 5 0[0 di L. 20) per L. 15 al nome di Amoretti *Luigi* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Dulbecco Luigina fu Giacomo vedova di Amoretti Domenico domiciliata in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amoretti *Antonio-Francesco* fu Domenico minore ecc. . . . come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 228,917 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,002,719 del già consolidato 5 0[0), per L. 375 al nome di Zinzi Clorinda, Evelina, *Gisella*, Mariannina, Ottorino e Vittorio fu Carlo, minori, sotto la tutela del loro zio Zinzi Lorenzo fu Giovanni, domiciliati a Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zinzi Clorinda, Evelina, *Maria-Assunta-Barbara-Francesca-Giselda*. . . . . ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 268,899 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1061.25 al nome di Chiavetta *Emilio* fu Pietro, minore, sotto la potestà della madre Gregorio-Parcò Vittoria fu Francesco, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Chiavetta *Giovanni-Emilio* fu Pietro, minore (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Aymone Edgardo di Gaetano, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 18 ordinale, n. 414 di protocollo e n. 1551 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 27 novembre 1907, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Aymone Edgardo di Gaetano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio, in L. 100.64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.38 20	102.51 20	104.02 05
3 1/2 % *netto*	103.92 81	102.17 81	103.58 97
3 % *lordo*	71.83 33	70.63 33	71.00 27

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 35 del regolamento generale sanitario, approvato con R. decreto 3 febbraio 1901, n. 45;

Veduto il R. decreto 30 luglio 1901, n. 384;

Veduto il testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili,

approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduta la legge 30 giugno 1908, n. 304;

In virtù delle facoltà conferitegli da S. M. il Re,

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli e per esame a quattro posti di assistente presso il laboratorio chimico della Sanità pubblica, con lo stipendio di L. 3000 (tremila) annue.

Il concorso è regolato dalle norme stabilite negli articoli seguenti.

Art. 2.

Gli aspiranti ai posti anzidetti debbono essere cittadini italiani. Per essere ammessi al concorso essi debbono farne domanda al Ministero dell'interno non oltre il 10 marzo 1910 e provare con documenti legali:

1° di possedere i requisiti di cui al precedente comma;

2° di aver sempre tenuto condotta regolare;

3° di avere sana e robusta costituzione;

4° di aver compiuto l'età di 18 anni e di non avere oltrepassata quella di anni 30 alla data del presente decreto.

Sono ammessi però al concorso stesso, anche se abbiamo superato il 30° anno di età e purchè non abbiano superato il 40°, coloro che alla data del presente decreto si trovino a prestar servizio alla dipendenza del Ministero dell'interno;

5° di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

6° di aver conseguito la laurea in chimica o quella in chimica e farmacia presso una delle Università dello Stato.

Il Ministero riconosce il possesso dei requisiti e giudica della ammissibilità degli aspiranti con provvedimento definitivo.

Art. 3.

Gli esami constano di tre prove pratiche, di una prova orale, e di un esperimento, pure orale, sopra una delle tre lingue francese o tedesca o inglese a scelta del concorrente, secondo il programma particolareggiato annesso al presente decreto e che s'intende con questo approvato.

Gli esami si daranno in Roma nei giorni che verranno stabiliti con successivo provvedimento, del quale sarà dato notificazione ai concorrenti ammessi, a mezzo dei prefetti delle rispettive Provincie.

Art. 4.

I titoli da prendere in considerazione sono:

a) i servizi prestati, posteriormente al conseguimento del diploma di laurea, come insegnante, assistente ed aiuto presso cattedre ed istituti universitari;

b) gli uffici ed impieghi sostenuti con retribuzione o senza, aventi relazioni con le discipline igieniche, e gli incarichi e missioni compiute per conto delle pubbliche amministrazioni;

c) le pubblicazioni relative alle materie scientifiche sulle quali vertono le materie di esame o quelle riferentisi in genere alle discipline igieniche;

d) tutti gli altri titoli che valgono a dimostrare l'attitudine al posto a cui si concorre.

Per quanto concerne le pubblicazioni non sono ammessi i manoscritti nè le bozze di stampa.

I titoli devono essere valutati secondo il merito intrinseco, astrazione fatta dall'ordine delle categorie sotto le quali sono più sopra indicati e tenendosi invece conto in particolar modo della prova delle attitudini che sia dato desumerne in rapporto alle peculiari esigenze dei servizi affidati al laboratorio chimico della sanità.

Art. 5.

Il giudizio dei titoli e delle prove di esame è dato dalla Commissione costituita a mente dell'art. 35 del regolamento generale sanitario.

La Commissione è presieduta dal membro del Consiglio superiore di sanità che ne fa parte ed è assistita da un funzionario della Direzione generale della sanità che funge da segretario.

Art. 6.

Negli esami sono da osservare le disposizioni degli articoli 5 (2°, 3° 4° comma) e 6 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693. (1).

Art. 7.

Le prove pratiche hanno luogo presso il laboratorio chimico della Società. Il laboratorio fornisce gli apparecchi e materiali occorrenti.

La Commissione esaminatrice formula il tema da svolgere in ciascuna prova, fissa il tempo massimo consentito per lo svolgimento e determina gli elementi che possono essere messi a disposizione di ciascun concorrente.

Alle prove debbono presenziare costantemente almeno tre membri della Commissione delegati a riferire sulla capacità ed abilità di ciascun concorrente alla Commissione stessa che darà poi sul loro rapporto il suo voto.

Art. 8.

La prova orale per ciascun concorrente avrà la durata massima di un'ora, non compreso l'esperimento orale sulla lingua estera che potrà farsi anche separatamente con la durata massima di venti minuti.

Tale esperimento consiste nella traduzione a vista, senza sussidio di vocabolario, di un brano della lingua prescelta, e in un saggio di conversazione nella lingua stessa.

Art. 9.

Ogni commissario dispone di venti punti pel giudizio dei titoli, di dieci punti per ciascuna prova pratica e di dieci punti per la prova orale. L'esaminatore della lingua estera, che vota da solo circa tal materia, dispone di dieci punti.

Art. 10.

È in facoltà di ciascun concorrente di dichiarar , nel testo della domanda di ammissione, disposto a sostenere la prova anche sopra più di una lingua estera. In tal caso la Commissione provvede a sottoporre il candidato ai relativi esperimenti di esame, seguendo le norme indicate al precedente art. 8 e se gli esperimenti abbiano esito favorevole, attribuisce al concorrente un numero di punti

(1) Art. 5. — Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o coi membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro d'ufficio, o la firma di un membro della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà loro a disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella Raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisse con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice, o il Comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari.

Art. 6. — In caso d'impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

complessivo, non superiore ai cinque per ciascuna delle lingue in cui siasi raggiunta l'idoneità.

Art. 11.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto i sette decimi dei punti nel complesso delle prove pratiche purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Non potranno però essere dichiarati vincitori del concorso i candidati che non abbiano conseguito almeno sette decimi dei punti nella prova orale nel giudizio dei titoli, e almeno sei decimi nello esperimento obbligatorio di lingua estera.

Art. 12.

Per quanto riguarda il verbale delle operazioni degli esami, la graduatoria e la classifica dei concorrenti, la nomina dei vincitori del concorso, saranno osservate le disposizioni degli articoli 8, 9 e 10 del regolamento precitato 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, addì 3 febbraio 1910.

Il ministro
SONNINO.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica.

Prove pratiche:

1ª prova - analisi qualitativa di una miscela di almeno cinque acidi e cinque basi. Vengono esclusi dalla miscela i soli metalli rari;

2ª prova - determinazione quantitativa di uno o più componenti di una miscela di sali inorganici. Vengono esclusi dalla miscela i soli metalli rari;

3ª prova di chimica applicata all'igiene.

Sono materie di esame:

1° aria;
2° acque potabili e minerali;
3° vino ed aceto;
4° liquori - birra;
5° sostanze zuccherine;
6° latte e latticini;
7° sostanze grasse;
8° farine, pane, paste alimentari;
9° conserve alimentari;
10° colorazione artificiale di sostanze alimentari;
11° oggetti di uso comune (oggetti di cucina, giocattoli, tappezzerie, vernici, smalti, petrolio, ecc.);
12° medicinali ed antisettici.

Prova orale:

La discussione verte sugli argomenti che sono oggetto delle prove pratiche sul giudizio che può desumersi dall'analisi chimica e sulla legislazione sanitaria.

Lingue estere.

Traduzione a vista, senza sussidio di vocabolario, da una delle lingue francese, inglese o tedesca - Conversazione.

Il ministro
SONNINO.

Direzione generale della Sanità pubblica

AVVISO DI CONCORSO

per esame e titoli a quattro posti di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica.

Con decreto ministeriale del 3 febbraio 1910 è stato aperto un concorso per esami e titoli a quattro posti di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica. Ai detti posti è annesso l'annuo stipendio di L. 3000, e il concorso avrà luogo secondo le norme e i programmi approvati col predetto decreto ministeriale.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno direttamente o per mezzo dei prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'interno non oltre il 10 marzo 1910, domanda in carta da bollo da L. 1 unendovi i seguenti documenti:

1° diploma originale di laurea in chimica o in chimica e farmacia, conseguita in una delle Università dello Stato, ovvero copia notarile del diploma stesso;

2° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del decreto che bandisce il presente concorso, si trovino a prestar servizio alla dipendenza del Ministero;

3° certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di buona condotta morale debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

6° certificato medico legalizzato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

7° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

8° tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira.

Non sono ammessi manoscritti o bozze di stampa.

Nel testo della domanda il concorrente dovrà dichiarare la lingua o le lingue estere nelle quali è disposto a sostenere l'esperimento.

Ai concorrenti verrà dato a suo tempo avviso della ammissione e della data che sarà stabilita per le prove di esame.

Roma, 4 febbraio 1910.

Il direttore generale della sanità pubblica
SANTOLIQUIDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie odierne sulla quistione cretese hanno un tono ottimista che contrasta con quelle pessimiste di ieri. Questo cambiamento pare dovuto a due fatti salienti, il primo che la Grecia ha deciso di rinviare la riunione dell'assemblea costituente a dicembre, ciò che dà molto tempo a riflettere e poi all'azione energica delle potenze protettrici, che, anzichè permettere alla Turchia di sbarcare le sue truppe nell'isola di Candia, la faranno rioccupare dalle forze internazionali.

Un dispaccio da Londra, 4, dice:

Continua attivamente lo scambio di vedute fra i Gabinetti delle potenze protettrici intorno alla questione cretese. Si considera come imminente un passo di dette potenze a La Canea e forse anche ad Atene, per significare che non si permetterà in alcun caso l'invio di deputati cretesi in Grecia.

Quanto alle misure di coazione da esercitare eventualmente verso l'isola, non si crede probabile un blocco, e si considera piuttosto possibile che si ricorra alla rioccupazione militare dell'isola ed all'occupazione delle dogane.

I giornali di Londra hanno da Costantinopoli, 3, che nei circoli bene informati si ritiene eliminato ogni pericolo di conflitto fra la Grecia e la Turchia. Si ricorda che il Governo greco ha dichiarato alla Porta che non ha alcuna intenzione bellicosa; che la convocazione dell'assemblea nazionale è rinviata ad autunno e che esso desidera vivamente di vivere con la Turchia nei più amichevoli rapporti.

Nei circoli turchi si afferma che anche la Turchia nutre lo stesso desiderio verso la Grecia, purchè non siano lesi i suoi diritti di sovranità sull'isola di Creta.

I sentimenti pacifici della Grecia sono poi confermati dal seguente dispaccio ufficioso da Atene, 4:

Durante il consueto ricevimento diplomatico settimanale al Ministero degli affari esteri, il ministro degli esteri ha assicurato i membri del corpo diplomatico che la politica del nuovo Gabinetto tende fermamente a ristabilire la tranquillità all'interno e ad evitare complicazioni all'estero.

Il ministro ha soggiunto che la convocazione dell'assemblea nazionale, lungi dall'accrescere le difficoltà della situazione, allontanerà i pericoli che, dato lo stato attuale della questione cretese, avrebbero potuto sorgere dalla convocazione dei collegi elettorali prima della fine di marzo, conformemente a quanto prescrive la costituzione.

Il Governo ha deciso invece che le elezioni per l'assemblea generale non abbiano luogo prima del prossimo inverno.

Il ministro degli esteri ha affermato che la decisione di aggiornare la riunione dell'assemblea fino alla fine dell'anno corrente, o a principio del 1911, è una prova che il Governo greco è deciso a rimuovere ogni causa di malintesi fra la Grecia o la Turchia con la quale desidera di continuare a mantenere relazioni amichevoli e di buon vicinato.

A spiegare l'allarme sparsosi nelle cancellerie europee, per lo incrudelirsi del conflitto turco-greco, il corrispondente da Berlino del *Piccolo*, di Trieste, ne espone i pericoli nei seguenti termini:

I circoli politici sono sempre più impensieriti dagli avvenimenti dei Balcani che ora riassorbono tutta la loro attenzione. Il pericolo di una duplice guerra fra la Turchia e la Grecia e fra la Turchia e la Bulgaria diventa sempre più evidente. Mentre dall'una parte la Lega militare ellenica si prepara a risollevare la questione di Creta, la Bulgaria si prepara a suscitare nuovi moti nella Macedonia.

Il fatto che il signor Venizelos, capo del partito unionista nell'isola di Candia, è da parecchio tempo ad Atene, dove certamente lavora a prò della sua causa, dimostra come i timori di veder rinascere la spinosa questione cretese non sieno infondati. D'altra parte sembra che fra Bulgaria e Grecia ci sia un accordo e si crede pure che la Serbia, in caso di un conflitto, non rimarrebbe inattiva. Taluni gruppi politici credono che il riavvicinamento serbo-bulgaro e i frequenti incontri degli ultimi tempi fra Re Pietro e Ferdinando abbiano appunto avuto lo scopo di stabilire una divisione delle sfere d'azione in Macedonia o un accordo per il caso che scoppiassero le ostilità fra la Bulgaria e la Turchia.

***

È stato ieri pubblicato a Berlino il progetto di riforma della legge elettorale prussiana. Esso conserva il sistema delle tre classi e il voto pubblico, ma fissa l'elezione diretta e complessiva per ogni circoscrizione elettorale di tutti i voti dati nelle sue sezioni e l'aumento del numero degli elettori delle classi superiori, senza però distinguere, come pel passato, se la tassa pagata dall'elettore superi i 5000 marchi e tenendo conto del grado di coltura, dell'esperienza professionale e dell'attività pubblica dell'elettore.

***

Il presidente Taft ha diretto al Congresso un messaggio col quale gli raccomanda d'accordare la cittadinanza americana agli abitanti di Porto Rico, il cui statuto era indeterminato sin dalla cessione di questa isola agli Stati Uniti da parte della Spagna dopo la guerra del 1898.

Egli raccomanda inoltre la creazione d'un Senato di tredici membri. di cui otto nominati dal Governo americano e cinque eletti. Questo Senato surrogherà il Consiglio esecutivo, del quale tutti i membri sono nominati dal presidente degli Stati Uniti come pure dal governatore dell'isola. Il messaggio aggiunge:

La concessione della cittadinanza, che assimilerà Porto Rico agli Stati Uniti per tutti gli effetti politici ed economici, è da sperare che metterà fine al malcontento degli isolani. D'altra parte, l'organizzazione più autonoma data all'isola allontanerà i conflitti, quali quelli che sorgevano l'anno scorso in seguito al rifiuto della Camera dei delegati di votare il bilancio dell'isola, cosa che obbligò il Congresso degli Stati Uniti a prorogare con una legge speciale i crediti dell'esercizio precedente.

***

Un dispaccio da Pietroburgo, 4, narra che secondo informazioni attendibili il ministro delle finanze Kokotzeff intraprenderà prossimamente un altro viaggio nell'Estremo Oriente per trattare con un delegato dell'Imperatore del Giappone sulla sistemazione di importanti questioni concernenti la Manciuria. Si spera che il recente atteggiamento della Russia di fronte alle proposte americane riguardo alla Manciuria abbia influito sugli umori a Tokio in senso favorevole alla Russia.

***

Il Sultano del Marocco non sembra disposto ad affrettarsi nel ratificare l'accordo firmato dai suoi delegati a Parigi. In proposito, il corrispondente da Tangeri del *Times* telegrafa:

Notizie da fonte privata da Fez continuano a dare l'impressione che Mulay Hafid voglia impiegare dei procedimenti dilatorî prima di ratificare l'accordo firmato con El Mokri a Parigi.

D'altra parte non si crede che la ratifica sceriffiana, anche se ha luogo subito, possa dare risultati pratici ed immediati, poichè, per evitare le conseguenze di un brutale rifiuto, il Sultano potrebbe sanzionare l'accordo con delle piccole riserve, lasciando così sussistere la possibilità di nuove divergenze quanto ai particolari.

Checchè ne sia, credo di sapere che la legazione di Francia ha già fatto conoscere a Mulay Hafid che qualsiasi nuovo tentativo di menare le cose per le lunghe non verrebbe ammesso e che da lui si aspetta una risposta pronta e categorica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, in occasione del suo ottantesimo compleanno, ha ricevuto iermattina, a Torino, gli augurî dei componenti la sua famiglia, di S. M. la Regina Margherita, di S. A. R. il Duca di Genova coi figli e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

S. A R. il Duca d'Aosta, giunse alle 11.30, salutato alla stazione dal Duca di Genova, dal Duca degli Abruzzi e dalle autorità.

Il Duca d'Aosta si recò subito a palazzo Chiablese a presentare i suoi augurî alla veneranda Duchessa.

Questa, dopo gli augurî dei Principi, ricevette l'omaggio degli impiegati della sua Casa e della rappresentanza del personale di servizio della sua Casa e della Casa del Duca di Genova.

Nelle ore mattinali S. A. R. assistette ad una cerimonia religiosa privatissima, celebrata nella cappella privata di palazzo Chiablese.

*** Per la fausta occasione, la Giunta comunale aveva decretato di offrire alla Duchessa un'artistica pergamena nella quale fossero espressi i sentimenti di devozione, di ossequio e di felicitazione della città di Torino.

Il sindaco, on. senatore Teofilo Rossi, venne ricevuto in speciale udienza e presentò la pergamena a S. A. R., la quale gradì con particolare compiacimento il deferente omaggio di Torino ed ebbe parole esprimenti la profonda sua benevolenza verso la città cui è legata da diuturni e saldi vincoli di cordialissimo affetto.

La pergamena, pregevole opera dell'ing. Dalbesio, porta la seguente iscrizione, dettata dall'assessore professore Dino Mantovani, e reca le firme del sindaco e dei membri della Giunta comunale:

« A S. A. R. Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova, Principessa amata e venerata, celebrandosi l'ottantesimo anniversario della sua nascita, la rappresentanza comunale di Torino rinnova l'omaggio di devozione perenne ed offre riverente gli augurî più festosi della città, per antico affetto unita in ogni sua allegrezza, in ogni suo voto, alla Reggia. »

*** A mezzogiorno, al palazzo Chiablese ebbe luogo una colazione intima, alla quale presero parte soltanto, colla principessa Elisabetta, S. M. la Regina Madre, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, il principe di Udine ed i principini ed i loro seguiti.

Alle ore 15.15, incominciarono i ricevimenti. Per primi vennero ricevuti i componenti della Corte di S. M. la Regina Madre che risiedono a Torino; alle 15.30, tutti i componenti le Corti riunite della duchessa di Genova Madre e dei duchi di Genova.

Alle 16, vennero ricevuti i rappresentanti delle Corti della principessa Laetitia e dei duchi d'Aosta.

Alle ore 16.30, il Comitato delle signore, presieduto dalla contessa Vittorelli, consorte del prefetto, presentò a S. A. R. l'omaggio delle donne torinesi esprimendo brevemente gli augurî.

Alla ore 16.45, è stata ricevuta la presidenza del sottocomitato torinese della Croce Rossa, che offrì un'artistica pergamena racchiusa in un elegante astuccio.

Iersera alle ore 20, ebbe luogo al palazzo Chiablese un pranzo di gala di 46 coperti, al quale presero parte, oltre alla duchessa di Genova Madre, S. M. la Regina Madre e tutti i principi venuti per l'occasione e le dame e i gentiluomini delle rispettive Corti.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan, festeggiatissimo, il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica.

Il sindaco annuziò che il collega Vanni era stato colpito da una sventura domestica e propose, a nome del Consiglio, di esprimere condoglianze all'egregio collega.

Quindi il sindaco fece una chiara, spassionata esposizione di quanto fu fatto dal Municipio di Roma per il ricupero della statua della Niobide trasportata a Milano, degli incidenti di Milano, ecc.; e propose l'invio al sindaco di Milano del seguente telegramma:

« Nella coscienza che la fraternità, indissolubilmente basata su comuni vincoli d'affetto e di doveri nazionali, non possa mai turbarsi per passeggere influenze, radicate in parziali e particolari interessi, Roma, desiderosa quanto la città sorella, che l'amore, il decoro, il prestigio dell'arte ridondino alla gloria ed alla educazione patria, ricambia con eguale affetto il saluto di Milano, bene auspicando per l'evvenire della patria nell'unione dei suoi maggiori centri ».

Tra vivissimi applausi la proposta venne approvata all'unanimità.

Approvatasi la proposta: Partecipazione e ratifica di deliberazione presa della Giunta ad urgenza per autorizzare il sindaco a promuovere giudizio contro la Banca commerciale, si passò allo svolgimento delle interrogazioni e all'approvazione di numerose proposte d'ordine amministrativo.

Alle 23.30 la seduta venne tolta.

Congresso degli agricoltori italiani. — Nella seduta antimeriiana di ieri, presieduta dall'on. Cappelli, svolse un interessante tema l'on. Raineri, sul demanio forestale, e venne aperta una importante discussione che si conchiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società agricoltori italiani, riaffermato l'antico voto per la creazione di un demanio forestale di Stato, confida che i provvedimenti legislativi dei quali è annunciata imminente la presentazione al Parlamento siano tali per larghezza di mezzi e per razionalità ed efficacia di metodi da avviare risolutamente il paese alla soluzione del problema ».

Nella seduta pomeridiana si trattò delle comunicazioni dei soci, dei bilanci sociali, e si procedette alla votazione delle cariche sociali.

Dopo lo svolgimento della proposta fatta dal prof. Stazzi, ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Patrizi:

« Il Congresso degli agricoltori italiani, udita l'esauriente comunicazione del prof. Stazzi e le discussioni che l'hano preceduta e seguita, emette il voto che il servizio veterinario, per i suoi fini prevalentemente economici, torni a far parte del Ministero d'agricoltura ».

L'elezione delle cariche sociali diede il risultato seguente:

Presidente: on. march. Cappelli (riconferma) — Vice presidenti: Conti comm. Emilio, senatore - Faina conte Eugenio, senatore - Giusso conte Girolamo, deputato - Tittoni comm. Tommaso, deputato — Consiglieri: Bergamasco ing. Eugenio, deputato - Besso comm. Marco - Carmine ing. Pietro, deputato - Celaly comm. Antonio, senatore - Cencelli conte Alberto, senatore - Jatta dott. Antonio, deputato - Malatesta conte Sigismondo - Montezemolo marchese Umberto - Nathan comm. Ernesto - Scorciarini-Coppola dott. Angelo, deputato - Niccolini dott. Pietro, deputato - Ciacci dott. Gaspero, deputato - Ferrari cav. prof. Prospero.

Dopo la proclamazione di tali nomine, il Congresso è dichiarato chiuso.

Circolo giuridico. — Il Circolo giuridico di Roma si è riunito, iersera, sotto la presidenza dell'on. Finocchiaro-Aprile, per la rinnovazione delle cariche sociali.

L'assemblea deliberò inoltre il trasferimento della sede al palazzo di Giustizia, nei locali concessi dal Ministero, dove potranno essere degnamente accolti gli avvocati e i magistrati di passaggio a Roma.

Furono riconfermati: a presidente l'on. Finocchiaro-Aprile - a vice-presidente il ministro Scialoja - a consiglieri gli avvocati Aureli, Pasini, Trincheri e Villa, l'on. Cimorelli, i magistrali Vacca, Ciotola e Cristiani - a commissari di vigilanza: gli avvoacti Caruso, Giuffrè e Paolucci.

Italia e Francia. — Il ministro della guerra francese ha così risposto al dispaccio di condoglianza inviatogli dal Comizio centrale dei veterani:

« Parigi, 4 febbraio, ore 13.45.

« Profondemente commosso dei sentimenti di condoglianza espressi dal Comizio centrale dei veterani italiani, invio i miei sinceri ringraziamenti per questa testimonianza di simpatia.

« Generale *Brun* ».

*** Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano e provincie lombarde ha deliberato una elargizione di centomila lire a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni in Francia.

Il maltempo. — Iermattina, a Resina, in seguito ad una pioggia torrenziale, durata meno di mezz'ora, un torrente di lava e di fango vesuviano, misti a grosse pietre del Vesuvio, è sceso dal monte per il Belvedere ed ha invaso il corso di Ercolano, interrompendo il servizio della tramvia Napoli-Resina-Torre Annunziata, nonchè la ferrovia circumvesuviana, e danneggiando le campagne.

Movimento commerciale. — Il 3 corrente a Genova furono caricati 1149 carri, di cui 502 di carbone pel commercio e 113 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 326 di cui 68 di carbone pel commercio e 55 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 382 di cui 270 di carbone pel commercio e 18 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 372 di cui 134 di carbone pel commercio e 33 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 116 di cui 71 di carbone pel commercio e 8 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è giunta il 4 corr. ad Havana.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Luisiana*, della stessa Società, è giunto a New York. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 4. — In seguito a reciproche concessioni, gli Stati Uniti e la Germania eviteranno una guerra doganale. Esse concedono l'una all'altra una tariffa massima e si riservano di negoziare circa i dazi da applicare al bestiame abbattuto o vivo.

COSTANTINOPOLI, 4. — Secondo i giornali il Consiglio dei ministri ha preso atto delle risposte rassicuranti che le potenze hanno dato alla Porta dopo i suoi ultimi passi riguardo alla questione di Creta.

I giornali aggiungono che le potenze protettrici, decise a tutelare i diritti della Turchia, rioccuperebbero l'isola, se i cretesi inviassero i loro deputati ad Atene.

VIENNA, 4. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara infondata la notizia pubblicata da un giornale russo sul viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo.

VIENNA, 4. — Il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovic, ha fatto visita al conte di Aehrenthal; egli ripartirà domani per Belgrado.

LA CANEA, 4. — Col passo fatto presso il Comitato esecutivo cretese i consoli delle potenze hanno richiesto di ammettere i dragomanni dei consolati nei processi misti, in base alle capitolazioni.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*). — Si continua la discussione generale sul progetto di legge relativo alla convenzione dell'Ouenza.

Zevaès, socialista, trova troppa larga la partecipazione accordata agli industriali esteri e chiede che la miniera venga sfruttata dall'Algeria.

Cuttoli, deputato di Costantina, dimostra che la partecipazione degli stranieri era imposta dalla insufficienza del consumo nazionale e nota che non vi è motivo di deplorare che nell'impresa siano impiegati capitali di case tedesche perchè ciò costituisce invece un consolidamento dell'accordo franco-tedesco.

Rileva che in sostanza l'impresa rimarrà francese ed insiste perchè la convenzione venga approvata.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

HELSINGFORS, 4. — Secondo informazioni ricevute da tutta la Finlandia circa le elezioni alla Dieta finlandese, il partito democratico ha ottenuto 7320 voti, i giovani finlandesi 12,135, i vecchi finlandesi 15,532, i socialisti 22,941 e gli agrari 2461.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione della convenzione dell'Ouenza.

Bedouce, socialista, combatte il progetto. Egli insiste nel rilevare la ricchezza e la qualità del minerale dell'Ouenza, ed osserva che non si è di fronte ad una operazione aleatoria, dal momento che i banchieri vogliono riservarsela.

Constata che se Krupp si è ritirato, rimangono ancora nel Consorzio molti stranieri.

Jonnart, governatore dell'Algeria, spiega che non vi è nessun pericolo di accaparramento di minerale da parte degli stranieri. Non si tratta che di una piccola parte della produzione.

Bedouce reclama un regime di partecipazione e di nazionalizzazione che assicuri allo Stato un controllo sufficiente.

Il presidente legge un telegramma di simpatia inviato dalla Camera spagnola in occasione delle inondazioni che hanno colpito la Francia.

Il ministro del commercio, Dupuy, rispondendo ad una interrogazione di Thierry dichiara che il Governo e la Banca di Francia faranno tutto il possibile per concedere un'equa proroga al pagamento degli effetti specialmente ai commercianti della regione della Senna.

Il ministro ha soggiunto di poter affermare che dal punto di vista finanziario la vita normale si è completamente ristabilita nelle regioni danneggiate dalle inondazioni.

Si riprende quindi la discussione sulla convenzione per l'Ouenza.

Bedouce chiede che se non può farsi l'esperimento della nazionalizzazione delle miniere si affermi almeno un programma economico nazionale per il maggior bene dell'Africa francese.

Vandano combatte l'esercizio diretto delle miniere e si rallegra che i capitali esteri entrino in Francia mentre i capitali francesi tendono ad emigrare all'estero.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

CHARLESTOWN, 4. — Il transatlantico *Kentucky*, della linea della Alaska, che effettuava il suo primo viaggio, annunzia colla telegrafia senza fili che si trova sul punto di affondare, a 240 miglia al largo del capo Hatteras.

L'equipaggio della nave si compone di 65 uomini.

Numerosi piroscafi e la corazzata *Luisiana*, partono per recare soccorso al *Kentucky*.

NEW YORK, 4. — Mandano da Managua che gli insorti del Nicaragua si sono impadroniti di Boaco, località situata a 60 miglia all'est. di Managua.

CHARENTON, 4. — La Senna e la Marna continuano a decrescere rapidamente. Una parte dei Quais è libera dalle acque. Quando la Marna si sarà ancora abbassata di un metro, avrà ripreso il livello normale.

A Maison Alfort e ad Alfortville rimane inondata soltanto qualche strada vicina alla Senna e alla Marna.

Due case sono crollate ad Alfortville, ma non si lamentano disgrazie di persone.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura il trattato di commercio fra la Germania ed il Portogallo.

PRAGA, 4. — *Dieta.* — I negoziati fra gli Czechi ed i tedeschi sull'ordine del giorno che risponda ai desideri dei tedeschi non avendo dato alcun risultato, i tedeschi incominciano l'ostruzionismo sistematico presentando moltissime interpellanze.

La lettura del testo delle interpellanze presentate occupa tutta l'intera seduta.

La prossima seduta è fissata a lunedì.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si continua la discussione della legge sulle pensioni operaie. Si discute la questione di sapere se i piccoli fittavoli, i mezzadri e i membri delle loro famiglie beneficieranno facoltativamente della legge, come vuole la Commissione, o se saranno assoggettati obbligatoriamente, come lo domanda il Governo.

Girard e Ribot sostengono che bisogna lasciare entro il regime della facoltatività i piccoli fittavoli ed i mezzadri.

Ribot consiglia di approvare il sistema della Commissione imponendo un certo impegno agli assicurati facoltativi.

Ribot ritiene che la legge sarà un pericolo, se non assimila completamente i piccoli fittavoli ai salariati. Bisogna trovare 150 milioni per cominciare ed altri 170 entro 10 anni.

Monis è contrario all'obbligatorietà per i contadini.

Un emendamento di Touron che lascia facoltà ai fittavoli di accettare il beneficio della legge è approvato con 137 voti contro 110.

La seduta è tolta.

MANAGUA, 5. — La cannoniera dei rivoluzionari, *Omelepa*, ha bombardato Greytown per venti minuti, provocando l'incendio di nove case.

Le batterie di terra hanno alla lor volta aperto il fuoco ed hanno messo la cannoniera fuori di combattimento.

La nave ha dovuto ritirarsi.

SALONICCO, 5. — I bulgari di Dinga, fra cui si trovano due maestri, che erano stati condannati a morte, hanno ricevuto la grazia del Sultano, il quale ha commutato la pena capitale in pene minori.

LONDRA, 5. — Un dispaccio da Tangeri al *Daily Telegraph* riferisce la notizia che un nuovo pretendente è comparso nella regione del Muluya.

MADRID, 5. — Una nota comunicata alla stampa dice:

Tutte le voci di una prossima crisi ministeriale e di dissensi fra i vari gruppi di cui si compone il partito liberale sono prive di fondamento.

Si assicura che tutte le informazioni dei giornali a questo riguardo sono tendenziose. Uno dei fatti che si rilevano nei circoli politici per dimostrare che nessuna difficoltà di questo genere intralcia il cammino normale del Gabinetto Moret, è la firma da parte del Re e la pubblicazione nella *Gaceta* del decreto e delle ordinanze reali relativi all' insegnamento laico, proprio all' indomani dei grandi *meetings* tenuti a Madrid, a Barcellona ed in altre città della Spagna dagli elementi clericali contro la scuola laica.

Si assicura d'altra parte che i capi delle varie frazioni che costituiscono il partito liberale, nell'apprendere la pretesa attitudine di opposizione che attribuiscono loro alcuni giornali, hanno tenuto a rinnovare al capo del partito liberale, Moret, l'assicurazione della loro sincera ed assoluta devozione.

VIENNA, 5. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

Contrariamente all'attitudine di alcuni giornali, che continuano a predicare la guerra, la stampa ufficiosa e quella dei partiti seri tengono un'attitudine completamente corretta. Non si nota nella popolazione alcuno spirito bellicoso e specialmente i circoli governativi sono animati da sentimenti pacifici. Nei circoli diplomatici di Sofia si è fermamente convinti che il Governo bulgaro non ha alcun piano aggressivo contro la Turchia e conserverebbe la calma anche nel caso di una guerra greco-turca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	746.24.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	3|4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.6.
	minimo 8.8.
Pioggia	mm. 11.8.

4 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 748 sul Golfo Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 8 mm. sulla Basilicata; temperatura prevalentemente aumentata, venti forti orientali sul Veneto, meridionali al centro; piogge quasi generali; neve in Piemonte, Lombardia e Marche; temporali in Liguria, Lazio e Sardegna.

Barometro: 757 in Sicilia; 748 in Liguria.

Probabilità: venti moderati varî al nord, moderati e forti prevalentemente del 3° quadrante altrove; cielo vario al nord ed isole nuvoloso con piogge altrove; mari meridionali agitati.

N. B. - Ad ore 14 è stato telegrafato ai semafori del medio e basso Tirreno, medio e basso Adriatico e Jonio di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	10 8	5 5
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	9 8	4 3
Spezia	sereno	calmo	10 3	5 0
Cuneo	1/2 coperto	—	4 2	— 1 9
Torino	coperto	—	3 4	0 0
Alessandria	nebbioso	—	3 8	0 3
Novara	3/4 coperto	—	6 9	— 0 5
Domodossola	1/2 coperto	—	1 5	— 4 7
Pavia	coperto	—	3 8	0 3
Milano	coperto	—	5 0	0 8
Como	coperto	—	4 4	0 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	3 5	— 0 5
Brescia	coperto	—	7 9	0 6
Cremona	coperto	—	5 0	— 1 2
Mantova	piovoso	—	5 6	1 0
Verona	coperto	-	5 8	3 8
Belluno	nebbioso	-	3 2	0 0
Udine	coperto	—	7 7	3 5
Treviso	nebbioso	—	6 8	2 7
Venezia	coperto	calmo	7 6	5 0
Padova	coperto	—	5 8	2 8
Rovigo	nebbioso	—	6 0	1 2
Piacenza	nebbioso	—	4 0	0 9
Parma	nebbioso	—	5 1	1 5
Reggio Emilia	coperto	—	6 3	1 9
Modena	3/4 coperto	—	6 0	1 8
Ferrara	coperto	—	7 1	2 2
Bologna	1/4 coperto	—	8 5	2 9
Ravenna	nebbioso	—	7 1	0 2
Forlì	coperto	—	7 8	3 0
Pesaro	piovoso	calmo	11 0	1 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	10 2	5 2
Urbino	1/2 coperto	—	8 3	3 4
Macerata	coperto	—	10 8	4 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	7 4	1 6
Camerino	coperto	—	8 0	2 0
Lucca	piovoso	—	9 1	5 0
Pisa	coperto	—	9 0	6 0
Livorno	3/4 coperto	molto agit.	11 5	6 8
Firenze	3/4 coperto	—	8 4	5 2
Arezzo	piovoso	—	9 8	4 0
Siena	3/4 coperto	—	8 4	3 0
Grosseto	1/4 coperto	—	12 2	5 0
Roma	1/2 coperto	—	12 1	8 8
Teramo	1/2 coperto	—	?	10 0
Chieti	coperto	—	10 4	4 8
Aquila	coperto	—	7 1	2 2
Agnone	piovoso	—	8 3	3 0
Foggia	coperto	—	13 0	3 9
Bari	coperto	calmo	14 8	6 8
Lecce	coperto	—	15 0	5 4
Caserta	coperto	—	12 2	6 7
Napoli	piovoso	mosso	11 4	7 2
Benevento	nebbioso	—	11 2	5 2
Avellino	coperto	—	9 2	5 3
Caggiano	piovoso	—	5 9	2 4
Potenza	coperto	—	7 2	2 4
Cosenza	1/2 coperto	—	10 6	6 5
Tiriolo	coperto	—	10 0	5 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	14 5	11 5
Palermo	coperto	agitato	14 8	9 1
Porto Empedocle	coperto	mosso	13 2	8 3
Caltanissetta	sereno	—	9 5	4 7
Messina	coperto	calmo	13 6	7 8
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	7 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	14 7	5 4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	13 5	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	11 5	4 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*